

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 874

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



29.1.1689

1

P. NATTA CARLO

874

di Casale Conf. Professò il 23 VII 1623. Studiò in S. Maiolo di Pavia. Fu applicato nei primi anni nell'insegnamento in ma nel 1630 è maestro nel sem. Ducale di Vercelli, dove fu ordinato pret. nel marzo 1631 diverse case del Piemonte: nel 1635 è maestro nel collegio di Biella, di cui nel 1637 risulta rettore.

Data la scarsa documentazione che abbiamo di questa casa, credo opportuno riportare i seguenti documenti, in cui è attestata l'opera di P. Natta in suo favore

maggiore stanza letterie loro m. lli. vi a  
vder quanto prima far pervenire l'opportuno  
rimedio a quella misaglia de indebitamente  
minanza ruina, accio si potesse frequentare  
le solite exerciji delle scuole, che per la causa  
sopradetta stoccavo chiese un notabile danno  
Sanuo del profitto de scuole, dei ritratti  
dell'interese pubblico, mi percaulo l'ave-  
ranuo a cuore, come parimente si pervenire  
a noi di qualche quantita' di denaro al  
presente non potendo l'istesso grandissimo  
bisogno alcuna bene minime di labore,  
me stato sulla loro buona gratia attendendo  
quanto prima, e con ogni provvidenza qualche buon  
effetto. Data dal nostro collegio S. S. Incenzo di  
Biella li 28 maggio ~~1635~~ 1636

D. Carlo Natta Rettore. Del Coll. S.  
S. Incenzo di Biella

Al m. lli. vi  
Non potendo la cortea Religiosa, di non avere di  
partire dare affetto fu delle m. lli. vi  
in questa città vedendo che stante un  
nella... e per... alle



quella reputazione, e dico conueniente alla  
 Stato religioso per insinuamente Licca Chino,  
 e nell'anno entrata l'ordine del Re. Per questo  
 Generale ogni communiando tutti li Padri  
 del nostro Capitolo ultimamente fatto a V.  
 ogni unu con unno conueniente communiando  
 ha a simili mixerie con ogni prontezza in  
 debba ritirare opportuno rimedio, e debba con  
 potendo in altro modo se un anno accul  
 nullo alla costoria e bontà propria della di.  
 loro propongo l'insufficienza capi, a quali quon  
 do non adempito perseguiranno si face con sue  
 glo li PP. nella già incommuniata sentita, e  
 quando altrimenti varrebbe non lasciando  
 non tanta, non esplicitamente, che non  
 stimo mai permettere stante la  
 buona volontà e carità affettiva con la quale  
 questa principo ne intrinseci la quale  
 spaziosa del presente dover sperimentare  
 con tutta una buona affetti, e carità propria  
 impio lo qui seguenti capitoli.

1. Perche il Religioso venga chi in circa l'elo rega  
 sole, et un capo con l'annua toca la loro  
 pietà fanno fabbricare una chiesa matino  
 in publico, nel quale si possa con le de  
 bite licenze celebrare et amministrare  
 li SS. sacramenti con tanto sia peccati  
 piata e spinta la fabbrica della chiesa, e  
 collegio cono speriamo sulla loro bontà,  
 l'ordine si potrà fare nella casa di S.  
 Pietro Flaminia, o dove giudicheranno meglio.
2. Non potendosi andare sulla casa alle  
 vuole massime nel tempo dello inueno  
 ce non grandissimo numero restarano  
 veniti si prevedere si case antiche alle  
 vuole, cono intendo hauero già S. Liberto,

avuto in questo presente la nostra li  
 manda, et se ne stiga conueniente,  
 la qual cosa si vorrà veruno far si fare  
 nella più civile, e miglior forma, che sia  
 possibile.

3. Perche l'esperienza ne insegna, che si  
 può fare sulla imposta della città porta  
 ma molti chiedono l'altitudine della  
 le, e quelle che peggio con manifesta qualità, si de  
 do non permette unni, la nostra fu la loro  
 e non qualche grave sospetto, perche quando si è  
 contratti della moneta si rompe ogni legge di re  
 cepte, e affezione; anzi sempre si rischia ogni cosa  
 bene, e fra di noi si usano buona utilità  
 et unione cono ungiato fondare la nostra  
 entrata indispensabile sulla città.
4. Non essendo possibile andar al fine dell'anno  
 con quello non ne ne arte aggiunti, si tora  
 conere l'entrata per almeno sino alla somma  
 di lire mille, a conto annuo computando in  
 esse la restata della casa di S. Lorenzo, se per ogni  
 tanto si fanno a noi, essendo quelli annosi  
 alla restata della chiesa S. Andrea, la chiesa di S. paghesa  
 di cui in sei mesi antichi pataneamente, come  
 tenaro di vite restata, la sua ogni anno  
 difficoltà alcuna anticipato, e primo se  
 venuto si communiare sotto li 9 ottobre, il  
 2° sotto li 8 aprile.
5. Che ogni ragione si paghino le ricente lire  
 imposte, la qual tenaro era già tanto sino alla  
 Capitale, et a quello si communiare sino a lungo  
 paghava non essente a fine più <sup>impossibile</sup>  
 Supplicare per tanto le di loro M. M. U. e restar  
 niente l'aver materia di considerazione sopra  
 quanto si è proposto cono tenendo cono il



4  
tutto e' indispato a maggior gloria di Dio, come  
si questo pubblico, benigne prestidare si  
vissimo, e quiete recessuale, e si per questo  
avanza restorano le PP. sempre più anni  
santi al montare in ogni occasione il  
loro stato, e massime procurando in tutto  
le forze, e la gravita, e frequentando le scuole  
sotto un solo solamente fondato nella  
loro lettere, ma che non ben ammassate  
nell'istitui usanze, e l'ordine di Dio. E  
degnando ottenere sagaluce delto,  
con assistenza la loro precedenza, pietà  
e grandezza l'unino massime trattandosi  
l'opera ex' pia, utile e santa restorano  
sempre obbligati a pregare N. Sig. re per la  
felicità di questo pubblico.

Biella li 22 giugno 1637.

Carlo Natta (P. S. Somasco e  
Puz del collegio S. S. Incenzo

Letta la soprascritta supplica in Consiglio hanno ordinato  
aggiungersi, come così aggiungono, li SS. Deputati per la  
compera della casa destinata alli MM. RR. PP. cioè in piazza  
il Sig. Fabrizio Cabalaica, e in piano il Sig. Romolo Dondo  
di procedere sopra la domanda soprascritta sì et come giu-  
dicheranno esser meglio per servitio di detti PP. et di que-  
sta città ecc. Biella 3 VII 1637.

Noi sottoscritti in vista della autorità dataci dall'Ill.mo  
consiglio di questa città di provvedere, risolvere e deter-  
minare sopra la domanda dei molto rev. di P. Somaschi fatta  
alla città in una supplica in cui sopra li tre del corrente  
foglio e decreto ..... qual supplica essendoci stata presen-  
tata dal molto Rev. do Padre Don Carlo NATTA preposito; di-  
ciamo che essendo la Chiesa di San Lorenzo di questa città  
dedicata li molto reverendi Padri sino al tempo della loro  
introduzione al presente è caduta e talmente ruinata se li  
nesso fare l'oratorio richiesto nella casa altre volte di

5  
 possa fare l'oratorio richiesto nella casa altre volte di  
Pietro NECCIA ed al presente della città per modo di pro-  
visione sintanto che si possa far fare ~~xxx~~ fabbrica più op-  
portuna; la città per maggior comodità dei padri ha già de-  
putato persona per la compera della casa contigua alle  
scuole, e si vanno concertando i pareri soprastandovi al-  
cune difficoltà; si farà pratica di avere qualche fondo  
in cui reddito supplisca in parte al debito; la città in-  
tanto che detti padri procurino e forniscano li redditi  
e proventi in beni di San Lorenzo come annessi a detta  
Chiesa perciò si mandi alli signori ufficiali dell'ospita-  
tale di San Lorenzo, al tesoriere, e a chi spetta a che  
sianli pagati e forniti di proventi mentre celebrino le  
messe con forme al solito alli scolari li giorni feriat;  
la città ha già ordinato al Signor Rettore Rosalindo che  
paghi le limosine imposte senza alcuna difficoltà il tutto  
mentre che detti padri continuino a tenere le quattro  
scuole solite, cioè la retorica, umanità, grammatica maggio-  
re ed inferiore ..... in fede del tutto s' siamo sottoscrit-  
ti Biella li 10 Luglio 1637

Nel 1641 è retto-  
re del collegio di Casale. Nel 1643 è vicepreposito nel col-  
legio di Fossano.

Dal 1646 al 1656 è nel collegio di Amelia come confessore

e seniore, e anche come procuratore; nel 1653 vi fu eletto  
vicepreposito. Nell'agosto-sett. 1654 resse il collegio per  
la morte del rettore P. Orsino.

Nel 1656 fu trasferito in S. Biagio di Roma come confessore  
in piazza di Pietra. Fu eletto Socio per intervenire al Ca-  
pitolo gen. del 1662. Fu per qualche anno anche procuratore  
della casa.

L'anno 1680 fu trasferito nella casa di Piacenza, dove ri-  
mase fino al 1682.

Mori il 29 I 1689, non sappiamo in quale casa.

#### Opere:

Estratto: registro del rettorato di Giac. Antonio Bertodano  
fatto da P. Carlo Natta - ms. ( ASPSC.: Bi. 45 )

( Fonti: cartelle dei luoghi: Biella; Atti collegio di Fos-



sano; Atti S. Biagio di Roma; Atti collegio di Amalia; Li-  
bretto delle deputazioni )

[Faint, mostly illegible text from a document pasted onto the left page of the notebook. The text appears to be a list or index of various documents and institutions.]

nesso fare l'orario richiesto nella casa altre volte di